

In un discorso pronunciato a Orvieto

Inopportuna sortita di Ercini sul nuovo stabilimento della IBP

Una polemica inutile e intempestiva - Un intervento del segretario provinciale di Terni, Tafani, sul ruolo della DC in Umbria

Sui problemi della piccola industria

Incontro di Conti con la CONFAPI

Considerata la possibilità di definire un documento da presentare al Consiglio regionale

PERUGIA, 19. Il presidente della Giunta regionale Pietro Conti si è incontrato ieri con una delegazione della CONFAPI - Associazione delle piccole e medie industrie della provincia di Perugia - guidata dal presidente Susta. Erano presenti circa 25 rappresentanti dei vari settori produttivi, fra i quali Magagnoli per l'Apifidi, Grisanti per il consorzio «Umbria produce» e Torcelli per la Edilconsorzio.

Il presidente dell'associazione Susta ha esposto un ampio quadro della situazione delle piccole e medie imprese che in Umbria sono circa 6000 addetti e che si trovano ad esercitare un significativo ruolo oltre i confini della fabbrica. Ma per ciò debbono prevalere i servizi di cui non possono disporre a livello centrale per il peso dei grandi gruppi.

Il presidente della CONFAPI ha quindi sottolineato l'attenzione della Regione alle proposte, quali l'avvio operativo dei comprensori economico-urbanistici per eliminare il disordine dell'insediamento industriale, un intervento organico nell'istruzione professionale, la istituzione di fondi regionali di mutua garanzia con l'apporto di fidejussioni degli imprenditori e con fondo rischi con contributi statali e regionali e la creazione di un centro di contrattazione esposizione del prodotto umbro «valorizzando anche i prodotti delle imprese associate con il marchio di origine registrato».

Il presidente Conti ha rilevato la concordanza tra queste proposte e gli indirizzi della Regione o la necessità di sostenere la vitalità della piccola industria, ai cui processi dinamici si deve anche il fatto che l'Umbria ha risen-

to meno di altre regioni della crisi. Conti ha anche detto che alcune proposte vanno approfondite: proporrà quindi alla Giunta regionale una serie di incontri con i rappresentanti della CONFAPI per la formulazione di un documento da presentare al Consiglio regionale.

I dirigenti della Terni sulle prospettive dell'azienda

TERNI, 19. Si è svolto oggi un incontro informale fra il presidente della Terni, Didino Badile, il direttore generale della «Terni» Arnaldo Mancini e i dirigenti della fabbrica. Non si è trattato di una vera e propria conferenza stampa ma di un incontro «per fare conoscenza» fra il presidente della Terni - che, ha assicurato, sarà convocata nei prossimi giorni, una conferenza stampa che consentirà un approfondimento e un confronto sui problemi della maggiore industria umbra, sulle prospettive e sul ruolo della «Terni» nel settore della produzione per l'energia e degli acciai speciali, sullo stato dell'azienda e sotto il profilo finanziario.

Badile ha chiesto la collaborazione dei giornalisti della «Terni» e Tafani, direttore dell'azienda, che, secondo il presidente della «Terni» ha tutte le carte in regola per affrontare i problemi nazionali e internazionali, per la qualità e la capacità amministrativa a disposizione.

Riunito a Terni il Comitato federale

La conferenza regionale FGCI primo momento della lotta di massa per l'occupazione

TERNI, 19. Si è svolta nei giorni scorsi la riunione del CF della FGCI con all'ordine del giorno l'impegno dei comunisti della provincia di Terni in preparazione della conferenza regionale giovanile sull'occupazione. Nel dibattito si è posta con grande chiarezza la necessità di un ulteriore impegno di approfondimento e di iniziativa esterna di cui la Fgci deve farsi carico in una situazione di crisi che investe - come quella attuale - le giovani generazioni in prima persona. Al centro dell'attenzione di tutti gli interventi è stata la proposta di legge del Pci-Psi-Sin. Ind. per il preavvicinamento al lavoro dei giovani in cerca di occupazione, come obiettivo intermedio da perseguire nell'immediato e su cui sviluppare, come prima iniziativa di massa.

Particolarmente sottolineata la necessità di chiarire sin in fondo i termini di rapporto intercorrente tra proposte immediate come quella per il preavvicinamento al lavoro e la proposta di un piano a medio termine per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo di cui i comunisti si fanno portatori. Di qui la necessità di fare della conferenza regionale giovanile sull'occupazione, nelle sue varie articolazioni di comprensori di zona, di quartiere o di istituto, un momento di approfondimento e di mobilitazione, una sede in cui individuare con chiarezza gli obiettivi di breve e medio periodo per il superamento della attuale crisi occupazionale che investe i giovani della regione.

Attivo dell'UDI a Terni

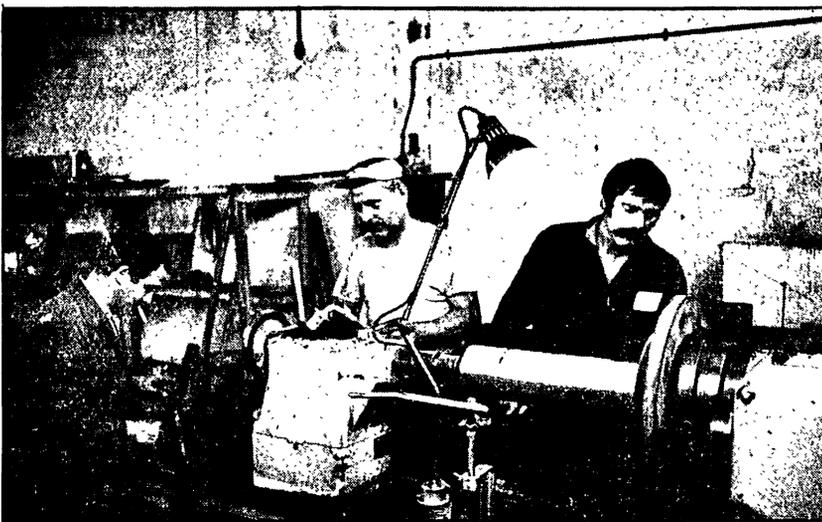
TERNI, 19. È stato convocato, per sabato prossimo, alle 16, in via De Filis, l'attivo provinciale dell'UDI, per discutere lo stato del territorio di zona, di quartiere o di istituto, un momento di approfondimento e di mobilitazione, una sede in cui individuare con chiarezza gli obiettivi di breve e medio periodo per il superamento della attuale crisi occupazionale che investe i giovani della regione.

Paolo Raffaelli

L'annuncio in una conferenza stampa dell'assessore Provantini

La Regione mette in movimento 40 miliardi per l'artigianato

Si tratta di un atto di grande importanza a sostegno di un comparto economico che ha tenuto anche durante la crisi - Verso la creazione di una consulta per il credito



I quattro miliardi stanziati dalla Regione consentiranno investimenti per un totale di 40 miliardi a favore delle aziende artigiane

Comune di Terni

Eletti i presidenti delle commissioni

TERNI, 19. Dopo la nomina dei membri delle Commissioni consiliari permanenti del dipartimento di Terni, il Consiglio comunale di Terni ha provveduto all'elezione dei presidenti e dei vicepresidenti delle Commissioni consiliari.

Sono stati eletti: per la prima commissione Roberto Giannelli PSI (presidente) e Amerini Piero PCI (vicepresidente); per la seconda commissione Simone Ciccolini indipendente eletto nella lista PCI (presidente) e Giuseppe Capotosti PSI (vicepresidente); per la terza commissione Stefano Sciannameo PSDI (presidente) e Giampaolo Palazzesi PCI (vicepresidente).

Una proposta di legge programmatica di legislatura in favore dell'artigianato (e cioè un intervento globale che si articolerà nel quinquennio '76-80) è stata illustrata stamattina alla stampa dall'assessore Alberto Provantini. Si tratta di un massiccio intervento della Regione che, impegnandosi in una spesa di 4 miliardi e mezzo, consentirà la messa in moto di investimenti per un ammontare di circa 40 miliardi.

Se a questo intervento regionale per l'artigianato si aggiungono (e Provantini si è augurato che venga mantenuto agli attuali livelli) quello della Artigian-cassa, che nel '75 ha erogato 11 miliardi e quello già previsto in un'altra legge regionale in favore delle cooperative di produzione e lavoro, si può vedere come, per l'intero settore artigiano, nel prossimo quinquennio siano a disposizione possibilità di investimento di circa 90 miliardi.

Un fatto di estrema rilevanza che va nel senso - lo ha voluto sottolineare il compagno Provantini - di sostenere un settore che anche nel corso della crisi ha dato chiari segni di vitalità e di tenuta.

Le aziende artigiane, nel quinquennio trascorso sono infatti addirittura aumentate passando dalle 18.767 del '70 alle 19.800 del '75 occupando circa 60 mila addetti: poco meno cioè di quelli del settore industriale.

Fassando ad illustrare i meccanismi della legge che è stata elaborata anche sulla base di incontri con i rappresentanti delle varie organizzazioni artigiane, Provantini ha voluto mettere in rilievo come questa legge (che rifinanzia nella sua prima parte la legge numero 34, che aveva operato nella passata legislatura) sia l'unica legge regionale che preveda la concessione di crediti a favore delle aziende singole sia in conto capitale che di esercizio.

Tutto il settore del credito d'esercizio in favore delle aziende agricole e associate (per una possibilità di investimenti nel quinquennio di circa 24 miliardi) verrà regolato come nella legge n. 34 e cioè tramite la delega alle Amministrazioni provinciali.

Ma anche qui ci sono alcuni elementi di novità: la Regione, infatti, si riserva di costituire una Consulta regionale dell'artigianato alla quale spetterà di predisporre i criteri generali per la concessione delle garanzie sulla base di scale di priorità. Una analogia consulta opererà anche in direzione delle cooperative artigiane e delle consorzi artigiani, e a favore delle cooperative artigiane.

Per quanto riguarda le cooperative artigiane e i consorzi (nel '70 in Umbria c'era una sola cooperativa e ne erano solo 2 consorzi, mentre nel '75 le cooperative sono 27 e i consorzi 6) la legge stanza 250 milioni ogni anno, di cui 100 verranno concessi in conto capitale e 150 in conto interessi, con il preciso obiettivo di favorire l'ammmodernamento degli impianti e gli adeguamenti tecnologici.

Consistente anche l'intervento in direzione delle cooperative di garanzia per le quali la legge si impegna a consentire il raddoppio del capitale sociale e a metterle in condizioni di operare una migliore gestione del credito. Interessante anche quel titolo della legge che prevede finanziamenti di 3 milioni a fondo perduto in favore delle nuove cooperative.

Insomma una legge che copre tutti i possibili campi di intervento e che si qualifica per un accentuato impegno verso lo sviluppo delle forze associate di conduzione delle aziende artigiane, senza però rinunciare a sostenere le aziende singole.

Ora la proposta di legge passerà all'esame del Consiglio per poi andare a quello di tutte le categorie interessate. Non è stata chiesta l'approvazione della legge sulla base di una procedura di urgenza - ha voluto precisare Provantini - sia perché la legge è di tale importanza che non poteva non essere ampiamente discussa nel corpo sociale della regione, sia perché iniziare la legge potrà cominciare ad operare in primavera senza alcun danno per gli artigiani, essendo tutt'ora operanti i meccanismi di precedenti leggi regionali.

PERUGIA, 19. Una proposta di legge programmatica di legislatura in favore dell'artigianato (e cioè un intervento globale che si articolerà nel quinquennio '76-80) è stata illustrata stamattina alla stampa dall'assessore Alberto Provantini. Si tratta di un massiccio intervento della Regione che, impegnandosi in una spesa di 4 miliardi e mezzo, consentirà la messa in moto di investimenti per un ammontare di circa 40 miliardi.

Se a questo intervento regionale per l'artigianato si aggiungono (e Provantini si è augurato che venga mantenuto agli attuali livelli) quello della Artigian-cassa, che nel '75 ha erogato 11 miliardi e quello già previsto in un'altra legge regionale in favore delle cooperative di produzione e lavoro, si può vedere come, per l'intero settore artigiano, nel prossimo quinquennio siano a disposizione possibilità di investimento di circa 90 miliardi.

Un fatto di estrema rilevanza che va nel senso - lo ha voluto sottolineare il compagno Provantini - di sostenere un settore che anche nel corso della crisi ha dato chiari segni di vitalità e di tenuta.

Le aziende artigiane, nel quinquennio trascorso sono infatti addirittura aumentate passando dalle 18.767 del '70 alle 19.800 del '75 occupando circa 60 mila addetti: poco meno cioè di quelli del settore industriale.

Fassando ad illustrare i meccanismi della legge che è stata elaborata anche sulla base di incontri con i rappresentanti delle varie organizzazioni artigiane, Provantini ha voluto mettere in rilievo come questa legge (che rifinanzia nella sua prima parte la legge numero 34, che aveva operato nella passata legislatura) sia l'unica legge regionale che preveda la concessione di crediti a favore delle aziende singole sia in conto capitale che di esercizio.

Tutto il settore del credito d'esercizio in favore delle aziende agricole e associate (per una possibilità di investimenti nel quinquennio di circa 24 miliardi) verrà regolato come nella legge n. 34 e cioè tramite la delega alle Amministrazioni provinciali.

Ma anche qui ci sono alcuni elementi di novità: la Regione, infatti, si riserva di costituire una Consulta regionale dell'artigianato alla quale spetterà di predisporre i criteri generali per la concessione delle garanzie sulla base di scale di priorità. Una analogia consulta opererà anche in direzione delle cooperative artigiane e delle consorzi artigiani, e a favore delle cooperative artigiane.

Per quanto riguarda le cooperative artigiane e i consorzi (nel '70 in Umbria c'era una sola cooperativa e ne erano solo 2 consorzi, mentre nel '75 le cooperative sono 27 e i consorzi 6) la legge stanza 250 milioni ogni anno, di cui 100 verranno concessi in conto capitale e 150 in conto interessi, con il preciso obiettivo di favorire l'ammmodernamento degli impianti e gli adeguamenti tecnologici.

Consistente anche l'intervento in direzione delle cooperative di garanzia per le quali la legge si impegna a consentire il raddoppio del capitale sociale e a metterle in condizioni di operare una migliore gestione del credito. Interessante anche quel titolo della legge che prevede finanziamenti di 3 milioni a fondo perduto in favore delle nuove cooperative.

Insomma una legge che copre tutti i possibili campi di intervento e che si qualifica per un accentuato impegno verso lo sviluppo delle forze associate di conduzione delle aziende artigiane, senza però rinunciare a sostenere le aziende singole.

Ora la proposta di legge passerà all'esame del Consiglio per poi andare a quello di tutte le categorie interessate. Non è stata chiesta l'approvazione della legge sulla base di una procedura di urgenza - ha voluto precisare Provantini - sia perché la legge è di tale importanza che non poteva non essere ampiamente discussa nel corpo sociale della regione, sia perché iniziare la legge potrà cominciare ad operare in primavera senza alcun danno per gli artigiani, essendo tutt'ora operanti i meccanismi di precedenti leggi regionali.

Furto mancato alla STAR di Terni

Inseguimento e sparatoria tra due ladri e la «volante»

Recuperato un fucile a canne mozzate e arnesi da scasso - Fuga nei campi

TERNI, 19. Gli stessi ladri che l'altra notte hanno rubato oltre un milione di lire e 2500 bolli per auto negli uffici dell'ACI di Terni sono stati protagonisti verso le quattro di questa mattina di un tentato furto ai danni del deposito della Star.

Dalle testimonianze degli agenti della Volante si tratta di due giovani. Questa volta però gli è andata male. La pattuglia, composta dall'appuntato Spertuso e dal sergente Rannucci e Profili, messe in allarme da una segnalazione «Dinamica Umbra», si è incontrata con i banditi che erano a bordo di una Alfetta GT 2000 proprio davanti al magazzino Star.

I due malviventi, alla vista dell'auto della Volante, hanno ingranato la retromarcia poi si sono fermati e sono scesi dandosi alla fuga nei campi. Uno di loro era in possesso di un fucile a canna mozzata che ha gettato via nella fuga, mentre i poliziotti hanno sparato in aria con i mitra intimando l'alt.

L'inseguimento è stato inutile. L'oscurità e l'agilità

dei ladri non ne hanno permesso la cattura. A bordo dell'Alfa sono stati rinvenuti, oltre a numerosi oggetti per scasso, piedi di porco, cannelli per fiamme ossidriche, mazze di chiave, anche cassette di mandrini, bottiglie di liquori ed altra piccola refettoria, nonché la cassetta che conteneva i bolli e le banconote rubate negli uffici dell'ACI di via Battisti.

Il fucile a canne mozzate fortunatamente non è stato usato dai ladri, sebbene esso fosse caricato. Probabilmente, dal momento che in canna è stata trovata una cartuccia già utilizzata, l'arma si è inceppata. Sono stati istituiti due posti di blocco a presidiare le indagini negli ambienti della malavita locale per mettere le mani sui malviventi che molto probabilmente sono elementi ternani o perugini in quanto con le auto rubate è stato effettuato un giro di targhe ed inoltre a quanto sembra essi conoscevano bene le zone di Terni e gli uffici da rapinare.

Entro il mese a Terni i lavori per 80 alloggi

Istituto Autonomo Case Popolari di Terni. Il consiglio di amministrazione dell'IACP. Sono stati approvati i progetti per la costruzione di 80 alloggi a proprietà indivisa. La prossima settimana i lavori saranno appaltati, in maniera tale da poter dare inizio alla costruzione entro il 29 febbraio, che è il termine ultimo previsto dalla legge. Il compagno Comandante Tubia, vice-presidente dell'IACP, ha dichiarato: «Questa operazione condotta con estrema rapidità è stata possibile grazie alla stretta collaborazione fra IACP ed amministrazione comunale di Terni, che ha messo a disposizione le aree ed ha approvato a tempo di record le licenze di costruzione. Con questa iniziativa, tutta l'area di Cospa sarà stata utilizzata in un breve tempo, in attesa dell'IACP e delle cooperative, sorgeranno complessivamente 56 mila alloggi. Si tratta di un impegno di grande rilievo che tuttavia non riesce a soddisfare ancora le esigenze dei cittadini di Terni, poiché come è noto, l'abitazione presso l'IACP 2085 domina».

Prolungamento per la pista dell'aeroporto di S. Egidio

PERUGIA, 19. La pista di volo dell'aeroporto di Perugia S. Egidio verrà prolungata. La direzione generale del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile ha infatti «adottato una licitazione privata per l'appalto dei lavori. L'avviso della licitazione è apparso sul foglio delle inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 41 di ieri.

La pista di volo dell'aeroporto perugino verrà portata dalla attuale lunghezza di 1.050 metri ad una di un chilometro e mezzo. La notizia è stata accolta favorevolmente da tutti gli ambienti della provincia di Perugia.

In un suo comunicato stampa l'amministrazione comunale, nell'esprimere il suo compiacimento per l'avvenuta pubblicazione del bando dei lavori rileva come questi «consentiranno la creazione di una struttura aeroportuale fondamentale per superare il tradizionale isolamento del nostro comune e della nostra regione».

Conferenza stampa del segretario Ruggeri

L'ARCI-UISP prepara l'assise regionale

Venticinquemila iscritti in tutto il territorio regionale - Convegno sui problemi sportivi

PERUGIA, 19. L'ARCI-UISP prepara il suo congresso regionale. Stamattina il segretario dell'associazione Ruggeri ha esposto in una conferenza stampa i progressi organizzativi e politici dell'organizzazione nella regione e le iniziative previste prima della scadenza congressuale.

Nelle prossime settimane l'ARCI realizzerà altre iniziative tra le quali un convegno sui problemi sportivi con gli assessori comunali allo sport della regione in occasione dell'insediamento delle consulte comunali e regionali dello Sport, e un convegno con i quadri di fabbrica e i sindacati sui problemi del tempo libero nelle aziende.

Una conferenza stampa erano presenti l'assessore Abbonaco per la regione il sindaco Perari, l'assessore alla cultura del comune di Perugia Bagnoli, il consigliere comunale compagno Roscini.

L'approfondimento dei temi congressuali verrà realizzato in una serie di convegni: il primo dei quali si è svolto come noto domenica scorsa a Foligno sui temi del teatro, del cinema e della musica.

Su questi argomenti l'ARCI-UISP ha presentato pure un documento organico di cui abbiamo già parlato nell'edizione di ieri della Gazzetta Ufficiale.

Nelle prossime settimane l'ARCI realizzerà altre iniziative tra le quali un convegno sui problemi sportivi con gli assessori comunali allo sport della regione in occasione dell'insediamento delle consulte comunali e regionali dello Sport, e un convegno con i quadri di fabbrica e i sindacati sui problemi del tempo libero nelle aziende.

Una conferenza stampa erano presenti l'assessore Abbonaco per la regione il sindaco Perari, l'assessore alla cultura del comune di Perugia Bagnoli, il consigliere comunale compagno Roscini.

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA POLITEAMA: L'anatra all'arancia PRIMAVERA: La dolce vita FOLIGNO ASTRA: Quel movimento che mi piace tanto VITTORIA: Marlowe il poliziotto SPOLETO MODERNO: Mark il poliziotto TERNI LUX: Kitty Tippel PIEMONTE: Il furore FIAMMA: La nuova giovane MODERNISSIMO: A tutte le auto PAVONE: Telefoni bianchi VERDI: Mezz Street

Ignorato il parere delle categorie interessate

L'Automobile club di Terni contro l'aumento delle assicurazioni RCA

Dure critiche al decreto governativo - I rincari non sono assolutamente giustificati

TERNI, 19. Nella presa di posizione dell'Automobile Club di Terni contro il recente decreto governativo che aumenta le tariffe delle assicurazioni R.C.A. In un documento inviato alla stampa cittadina da parte dell'organizzazione degli automobilisti, dopo aver rilevato che il decreto ministeriale si basa su un sistema assicurativo che presenta per l'utente molte e pericolose insidie, si sottolinea che l'aumento delle assicurazioni auto risulta pesante per la massa degli automobilisti e specialmente per gli autotrasportatori di merci e persone che già pagano le conseguenze della forte riduzione produttiva dovuta all'attuale crisi economica e alla lievitazione dei costi di servizio.

Il documento dell'AC ternano, dopo aver denunciato che, nell'adozione di tale decreto è stato ignorato il parere delle categorie interessate e degli organismi operanti nel settore e tra questi l'ACI, e che è stato deciso sulla base di interessi che per un preciso impegno assunto dal ministro dell'Industria, l'aumento delle tariffe R.C.A., ben inteso con quelli ed entità diversi da quelli attuali, avrebbe dovuto essere decretato contestualmente ad un'organica riforma dell'intero settore assicurativo.

In sostanza è da sottolineare - continua il documento dell'AC di Terni - che qualsiasi aumento deve essere giustificato e accompagnato da un reale processo di riforma e di moralizzazione del settore come del resto è richiesto peraltro da alcune norme del decreto ministeriale non ignorando, peraltro, il fatto che su 130 imprese che esercitano il ramo assicurativo, oltre un terzo sono indebiti alle obbligazioni di legge. Alla luce della situazione attuale - conclude il documento - è necessario che il ministro riveda le decisioni adottate sospesa l'attuazione del decreto modificandolo nell'ambito del Parlamento e d'intesa con le organizzazioni rappresentative degli automobilisti e degli autotrasportatori e provveda contestualmente ad approntare i necessari provvedimenti per un'organica riforma del settore assicurativo.

Con una lettera inviata al Comitato Italia-Spagna

La Giunta di Terni aderisce all'iniziativa per l'ammnistia ai detenuti politici spagnoli

TERNI, 19. La giunta municipale della nostra città ha deciso di sottoscrivere la lettera che il Comitato Italia-Spagna invierà al presidente del Consiglio dei ministri del governo spagnolo per chiedere la sollecita emanazione di un decreto di amnistia penale, per la liberazione dei detenuti politici ed il ritorno in patria degli esiliati.

Nella lettera, sottoscritta per la giunta dal sindaco Dante Sotgiu si ricorda che il governo di Arias Navarro, contro la richiesta della stragrande maggioranza del popolo spagnolo e nonostante le sollecitazioni delle forze più rappresentative della democrazia europea «mantiene in carcere centinaia di detenuti politici e chiude le frontiere della patria a migliaia di esiliati, colpevoli solo di aver pensato e operato contro la dittatura».

La lettera del Comitato Italia-Spagna, dopo aver sottolineato che, malgrado le reiterata affermazioni di normalizzazione, il governo spagnolo si appresta a far processare nove ufficiali, colpevoli di aver auspicato che l'esercito spagnolo abbia la sola funzione di strumento democratico, chiede, a nome di tutte le forze democratiche italiane, l'emanazione del decreto di amnistia generale, e riafferma che per questa decisione si continuerà ad operare assieme al popolo spagnolo, per stabilire i più stretti rapporti di collaborazione in un Europa profondamente democratica.